

**METODO TARIFFARIO IDRICO PER IL
SECONDO PERIODO REGOLATORIO (MTI-2)
Inquadramento generale e linee d'intervento**

Documento per la Consultazione AEEGSI 406/2015/R/IDR del 30 luglio 2015

Settembre 2015



La riforma dei servizi idrici

La regolazione del Servizio Idrico Integrato (**S.I.I.**), a partire dalla Legge 36/1994 (cd. Legge Galli) come in gran parte confermata dal D.Lsg. 152/2006, era impostata sui seguenti pilastri:

- le **Autorità d'Ambito** con compiti di regolazione locale e calcolo della tariffa sulla base dei costi previsti dal Piano d'Ambito;
- il D.M. LL.PP. 1° agosto 1996 (**Metodo Normalizzato**), che si basava sul principio del *price cap* e prevedeva, tra l'altro, la remunerazione del capitale investito netto al 7% (la cui "adeguatezza" è stata abrogata a seguito dell'esito del referendum del giugno 2011);
- il **COVIRI**, Comitato di Vigilanza sull'uso delle risorse idriche (poi Commissione, poi Agenzia), a cui era demandato il compito di verificare la corretta redazione dei Piani d'Ambito.

Dal 2010 si è dato avvio ad un processo di riforma che, dopo un periodo di stallo (durato più di un anno), si è così concretizzato:

- con la manovra "Salva Italia" (in particolare l'art. 21, comma 19, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214), sono state trasferite dal CoViRi all'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il sistema idrico (AEEGSI) le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici;
- all'AEEGSI è stato dato il compito di definire il **nuovo meccanismo tariffario** in sostituzione del precedente Metodo Normalizzato;
- ad **Autorità / Enti d'Ambito** è stato lasciato il compito di determinare la tariffa sulla base delle nuove "regole" definite dall'AEEGSI.

Il nuovo sistema di regolazione

Con la **Deliberazione 585/2012/R/IDR** e correlato **Allegato A**, in data 28/12/2012 l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe dei servizi idrici nel **biennio 2012-2013**.

Con la **Deliberazione 643/2013/R/IDR** e correlato **Allegato A**, in data 27/12/2013 l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per la determinazione delle tariffe dei servizi idrici nel **biennio 2014-2015**, superando la logica transitoria del MTT.

Le regole del MTI:

- sono finalizzate al calcolo delle tariffe degli anni 2014 e 2015
- restano valide per l'aggiornamento delle tariffe applicate fino ad ulteriori deliberazioni dell'AEEGSI;
- secondo un principio di continuità e nelle more di tale definizione, sono state adottate per simulare le tariffe anche negli anni successivi al 2015 ai fini dell'aggiornamento dei Piani Economico-Finanziari, fermo restando, nel breve/medio periodo, eventuali aggiustamenti/correttivi che possono essere introdotti dall'AEEGSI;
- in accordo con l'art. 9 della Direttiva 2000/60/CE si basano sul principio del *full cost recovery*;
- prevedono l'applicazione di un *price cap* ai livelli tariffari.

Inquadramento del DCO 406/2015/R/IDR del 30/07/2015

Il documento illustra gli orientamenti generali dell'AEEGSI per la definizione dell'impianto della nuova regolazione della tariffa del S.I.I. relativamente al 2° periodo regolatorio (2016-2019), presentando alcune proposte tese a:

- ✓ fare evolvere l'approccio asimmetrico e innovativo che, attraverso una regolazione per schemi, ha caratterizzato il MTI per gli anni 2014 e 2015;
- ✓ introdurre un *framework* delle decisioni dell'Ente di governo dell'ambito, *in primis* in tema di integrazione delle gestioni operanti sul relativo territorio e poi in ordine all'eventuale accesso a misure perequative di ristrutturazione gestionale e/o sostegno agli investimenti.

Il DCO 406/2015/R/IDR sarà seguito da un secondo documento per la consultazione, in cui saranno puntualmente descritti gli ulteriori aspetti tariffari in via di definizione, ivi compresi i criteri per l'esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, nonché l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati ai rischi della regolazione del settore idrico.

Risultanze e criticità riscontrate dall'AEEGSI nel 1° periodo regolatorio (1/2)

Investimenti

- la rilevante esigenza di investimenti rispetto allo stock di infrastrutture realizzato in passato e incluso nel *Regulatory Asset Base* del settore: la maggioranza (75 su 127) degli schemi regolatori approvati è riconducibile a situazioni in cui il rapporto tra la spesa per investimenti prevista nel quadriennio 2014-2017 rispetto alla relativa RAB (RAB_{MTT}) risulta superiore a 0,5
- gli investimenti programmati - in particolare per gli anni 2014 e 2015 - evidenziano una crescita rispetto agli investimenti consuntivati per il biennio 2012-2013; nel complesso, con riferimento a circa 2/3 della popolazione nazionale, la spesa per investimenti in infrastrutture idriche dovrebbe passare da 961 milioni di euro nel 2012 a 1,49 miliardi di euro nel 2015, con un incremento complessivo del 55%
- i costi delle immobilizzazioni (Capex) – che incidono in media per il 21% sul vincolo ai ricavi del gestore (VRG) – sono caratterizzati da rilevanti differenze spiegabili per area geografica, con valori estremamente ridotti per il Sud e le Isole (con un peso, rispettivamente, del 14% e del 7% sul VRG), a dimostrazione di una valorizzazione delle immobilizzazioni esistenti estremamente limitata
- la limitata incidenza dei costi delle immobilizzazioni appare riconducibile ad una sottostima del valore della RAB del settore (RAB_{MTT}) rispetto alla reale consistenza: il rapporto tra il costo unitario per km di rete riconosciuto nella RAB totale di settore e quello relativo alla costruzione a nuovo di un km di rete, che per i settori Gas/Energia Elettrica risulta attorno ad un valore di 0,4, per il S.I.I. porta a quantificare un valore inferiore allo 0,1, con differenze significative tra aree del paese
- la sottostima della RAB è principalmente dovuta alla carenza di informazioni e di atti necessari a dimostrarne la consistenza da parte degli Enti Proprietari, con una conseguente limitazione del FoNI da destinare ai nuovi investimenti (segnatamente delle componenti AMM_{Foni} e $\Delta_{cuit_{Foni}}$, correlate al capitale esistente)

Elevato fabbisogno di investimenti del settore, correlabili alle aree geografiche di riferimento

Sottostima della RAB esistente

Risultanze e criticità riscontrate dall'AEEGSI nel 1° periodo regolatorio (2/2)

Costi Operativi

- i **costi operativi** (Opex) - che rappresentano la voce più significativa del VRG, con un'incidenza media del 74% (valore compreso tra il 44% e 96%) - mostrano un divario consistente tra valori minimi e massimi, sia se rapportati ai volumi erogati, sia in termini pro capite (differenze peraltro che, diversamente dai Capex, non sono riconducibili all'area geografica):
 - il valore medio unitario degli Opex per volume erogato, pari a 1,49 euro/mc, risulta compreso tra un minimo di 0,52 euro/mc e un massimo di 2,72 euro/mc
 - il valore medio unitario degli Opex per abitante servito, pari a 109 euro/abitante, risulta compreso tra 50 euro/abitante e 200 euro/abitante
- la **composizione degli Opex** evidenzia una forte variabilità del peso degli Opex_{al} (non efficientabili - passanti) sul totale (con valori che vanno dal 13% al 62%) e dell'incidenza degli Opex_{end} (efficientabili) sul totale (con valori compresi tra un minimo del 38% e un massimo dell'87%)
- l'incidenza del **costo del personale** sugli Opex, in media pari al 25%, evidenzia valori che vanno da un minimo del 4% ad un massimo del 47% e che, qualora si consideri il costo unitario per addetto, evidenzia un intervallo compreso tra un minimo di 30.000 euro/anno e un massimo di poco superiore a 60.000 euro/anno
- l'incidenza del **costo dell'energia elettrica** (CO_{EE}) sugli Opex mostra valori che registrano un minimo del 3% e un massimo del 36%, a fronte di un dato medio del 17%

Costi operativi estremamente diversificati, non correlabili alle aree geografiche di riferimento

Ambiti di applicazione della nuova regolazione tariffaria

Ambito Verticale

I poteri di regolazione tariffaria dell'Autorità riguardano il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ovvero ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali; da tale principio deriva che sono soggetti alla regolazione tariffaria dell'Autorità anche:

- i soggetti che a qualunque titolo esercitano un qualsiasi segmento del S.I.I., nelle more dell'integrazione dei servizi
- i grossisti che esercitano i servizi di captazione, adduzione e fornitura di acqua all'ingrosso

Le regole tariffarie si applicano ai gestori del S.I.I. (o di un solo segmento) ed anche ai Grossisti

Ambito Orizzontale

L'Autorità, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 142 del 2015 relativa alla Valle d'Aosta, ha inoltrato al Consiglio di Stato una richiesta di parere volta a confermare l'applicabilità della regolazione tariffaria nazionale anche nelle altre Regioni a statuto speciale (Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna), fermo restando il peculiare assetto che caratterizza le Province autonome di Trento e di Bolzano e la citata Regione autonoma Valle d'Aosta, territori nei quali dovranno peraltro trovare comunque applicazione le "diretrici della metodologia tariffaria statale"

Solo le Province autonome di Trento e di Bolzano e Regione autonoma Valle d'Aosta possono fare eccezione e comunque nel rispetto delle "diretrici della metodologia tariffaria statale"

I pilastri e obiettivi della nuova regolazione tariffaria

Regolazione per Schemi

Rafforzare l'approccio asimmetrico e innovativo che, attraverso una regolazione per schemi, ha caratterizzato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015, nell'ambito del quale i soggetti competenti sono stati chiamati a determinare i rispettivi obiettivi generali e specifici e a programmare i relativi interventi, associando alle proprie decisioni, l'opportuno quadro di regole tariffarie

Responsabilizzazione e coerenza delle decisioni assunte dall'Ente d'Ambito, mettendo a sistema le variabili:

- investimenti da realizzare
- costi operativi
- livelli di servizio
- misure di sostegno agli investimenti
- incrementi tariffari massimi

Aggregazioni gestionali

Favorire, per quanto di competenza, la progressiva applicazione delle previsioni del Decreto Sblocca Italia, che tra l'altro ha ridefinito, con riferimento ai casi in cui non si sia ancora provveduto, la disciplina per l'attivazione della gestione unica a livello di Ambito Territoriale Ottimale

Assunzioni tariffarie ad hoc per le gestioni che saranno oggetto di aggregazione

Misure di perequazione

Superare situazioni eccezionali di disequilibrio delle gestioni, le cui criticità non possano trovare piena soluzione nell'ambito della regolazione generalmente applicabile e per le quali sono in fase di definizione da parte di AEEGSI misure urgenti di perequazione, garantendo da un lato la sostenibilità dei corrispettivi applicati all'utenza e, dall'altro, le condizioni di efficienza per indurre l'equilibrio economico-finanziario degli operatori

Assunzioni tariffarie ad hoc per le gestioni in difficoltà nel mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario

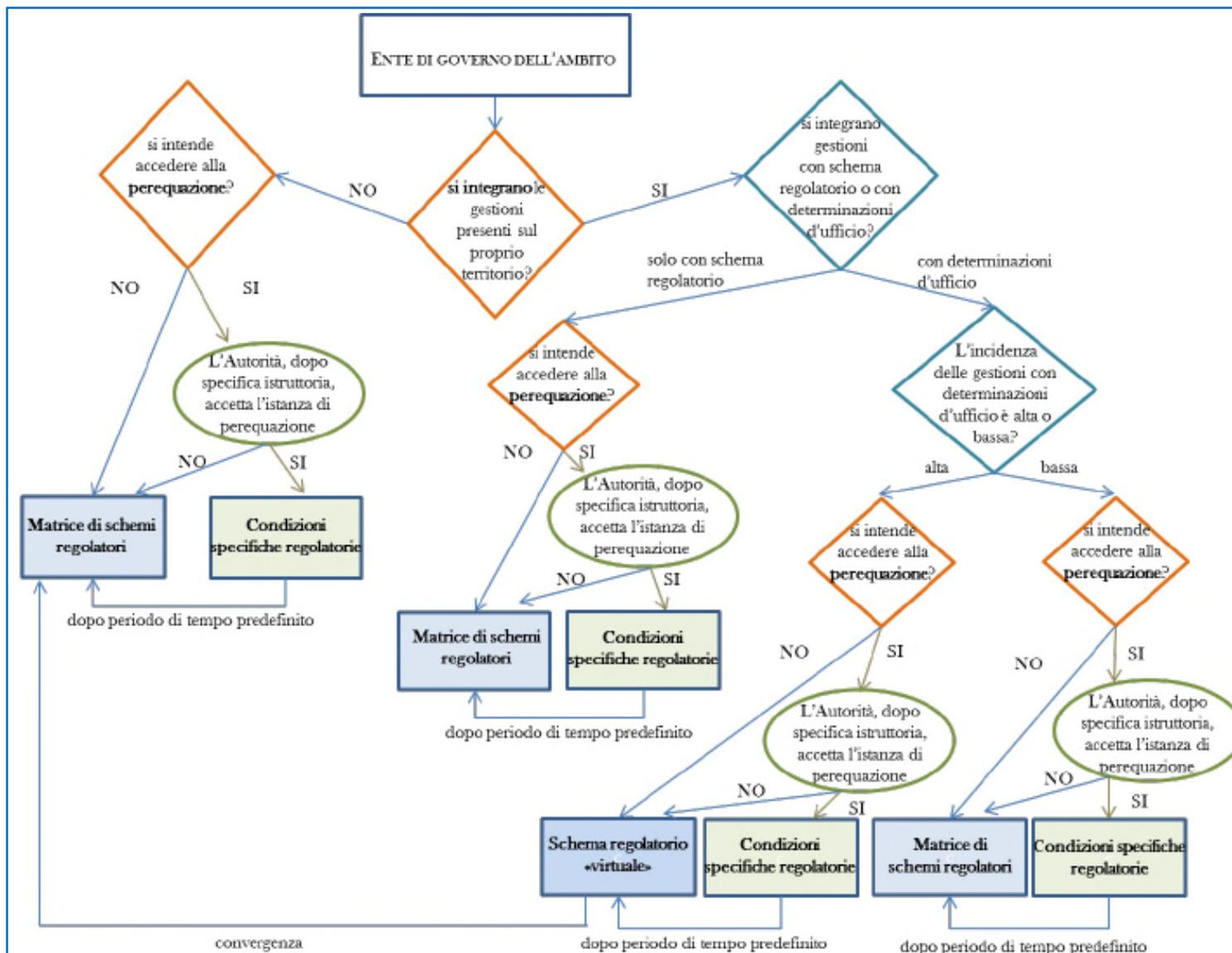
Promozione dell'efficienza

Razionalizzazione delle gestioni

Sostegno agli investimenti e garanzia dell'equilibrio economico-finanziario

Convergenza tra le diverse aree del Paese

Albero decisionale dell'Ente di governo dell'ambito



- Il soggetto competente alla predisposizione tariffaria, per qualsiasi soggetto gestore presente in ciascun territorio, è unicamente l'Ente di governo competente per il relativo Ambito Territoriale Ottimale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del D.L. 133/2014
- Il soggetto competente dovrà predisporre la tariffa sulla base di un metodo tariffario di matrice nazionale omogenea, declinato selettivamente per tenere conto delle condizioni riscontrate a livello locale e delle decisioni assunte, con la partecipazione dei gestori

- Per quanto attiene l'accesso alle misure di perequazione appare opportuno:*
- non escludere le gestioni interessate da procedure concorsuali (come invece previsto dal DCO 274/2015/R/IDR)
 - prevedere la possibilità di accedere alle misure di perequazione su istanza unilaterale da parte del gestore
 - definire procedure di accesso molto più snelle e rapide rispetto a quanto previsto dal DCO 230/2015/R/IDR
 - includere la possibilità di attivare l'ammortamento finanziario ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario
 - prevedere la possibilità di applicare incrementi tariffari maggiori

I possibili esiti del *framework* decisionale

A) Matrice di schemi regolatori

Si giunge alla regolazione per schemi regolatori in tutti i percorsi definiti nell'albero delle decisioni in cui l'Ente di governo dell'ambito - qualora in possesso di tutti i dati necessari alla valorizzazione delle componenti di costo - non richieda perequazione, ovvero nei casi in cui la medesima non sia concessa dall'AEEGSI

B) Condizioni specifiche di regolazione

Destinate ad avere riflessi sulla valorizzazione delle singole componenti del VRG (imponendo misure tese alla razionalizzazione dei costi di gestione) e sui corrispettivi applicati agli utenti (in particolare per la tutela delle utenze più deboli) - dettate dall'AEEGSI in sede di eventuale accoglimento - in casi eccezionali - delle istanze di accesso a misure di perequazione: tali condizioni saranno puntualmente declinate, tramite specifiche deliberazioni, per le singole fattispecie e avranno una durata limitata e predefinita, al termine della quale troveranno applicazione le regole rinvenibili nella matrice di schemi

C) Schema regolatorio virtuale

Trova applicazione nei casi in cui l'Ente di governo dell'ambito, in fase di aggregazione di gestioni prevalentemente interessate (nel primo periodo regolatorio) da determinazioni tariffarie d'ufficio, non richieda - ovvero non sia ammesso - al sistema di perequazione. Lo schema regolatorio virtuale si caratterizza per i medesimi criteri della matrice di schemi regolatori, ma tiene conto della necessità di adottare specifiche assunzioni nella valorizzazione delle componenti di costo relative alla nuova gestione unica d'ambito

Durata del periodo regolatorio differenziata

4 anni

dipendente dalle condizioni riscontrate nei singoli casi per la perequazione

limitata al tempo strettamente necessario a rendere disponibili le informazioni/componenti di costo

Nel caso A) la durata quadriennale del periodo regolatorio si ritiene condivisibile in ragione della maturazione del contesto regolatorio/normativo; tuttavia appare opportuno prevedere la possibilità di riapertura del calcolo tariffario (periodica oppure su istanza del gestore/ATO) in ragione di significative variazioni delle variabili sottostanti alla determinazione del θ (in primis volumi e investimenti).

Struttura del vincolo ai ricavi

Le componenti tariffarie sottese al calcolo del VRG per ogni anno a (2016-2019) sono :

$$\mathbf{VRG^a = Capex^a + FoNI^a + Opex^a + ERC^a + Rc^a_{TOT}}$$

dove:

- la componente Capex rappresenta i costi delle immobilizzazioni
- la componente FoNI è a sostegno degli obiettivi specifici e degli interventi che ne conseguono
- la componente Opex è costituita dai costi operativi, in merito ai quali l'AEEGSI è orientata a superare la distinzione generale attualmente in uso
- ERC è la componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa
- Rc_{TOT} è la componente a conguaglio relativa al vincolo ai ricavi del Gestore dell'anno ($a-2$).

L'illustrazione puntuale delle formule e del valore dei singoli parametri da considerare nel computo di ciascuna componente di costo sarà oggetto di una successiva consultazione, per cui gli attuali orientamenti esposti nel DCO non consentono lo sviluppo di simulazioni tariffarie robuste

La mancata distinzione tra costi operativi endogeni e costi operativi aggiornabili appare come elemento critico poiché:

- *il periodo quadriennale non si può configurare come «orizzonte di lungo periodo» entro il quale il gestore riesce a sviluppare manovre di efficientamento e controllo per tutti i costi, compreso quelli esogeni*
- *si potrebbero generare margini economici negativi/positivi non coerenti con il principio del full cost recovery*
- *appare in controtendenza rispetto alle valutazioni formulate dall'AEEGSI in sede di definizione del MTT e del MTI*

Appare opportuno prevedere la possibilità di ricalcolo di Rc_{tot} per gli anni 2012-2013 in presenza di significative variazioni dei volumi di competenza (ovvero altre variabili di costo) rispetto a quanto assunto in sede di calcolo MTI

Il moltiplicatore tariffario

- In linea con l'impostazione adottata con il MTT e con il MTI, l'AEEGSI intende confermare, anche per il MTI-2, la previsione di un moltiplicatore tariffario da applicare alle quote fisse e variabili dell'articolazione dei corrispettivi tariffari all'utente, adottate da ciascuna gestione. Il moltiplicatore si ottiene rapportando il VRG , eventualmente rettificato per tener conto di margini o di ricavi connessi ad altre attività idriche, ai ricavi (eventualmente rettificati) effettivamente conseguiti in un determinato anno base.
- L'AEEGSI intende aggiornare l'anno base nel calcolo del moltiplicatore tariffario, prevedendo l'adeguamento del denominatore rispetto all'anno di avvio del nuovo periodo regolatorio, ovvero considerando il prodotto scalare tra i corrispettivi applicati all'anno 2015 e le variabili di scala relative all'anno 2014.
- Riguardo alla formula per il calcolo del moltiplicatore, attualmente in vigore, sono state segnalate criticità soprattutto nei casi in cui le altre attività idriche riportino margini negativi (costi specifici delle attività superiori ai ricavi specifici), ritenendo eccessivamente penalizzante il disincentivo adottato dall'AEEGSI; alla luce di una maggiore disponibilità di dati al riguardo, si intendono valutare possibili adeguamenti della formula che considerino tali criticità.

Il theta sarà calcolato assumendo come anno base i volumi del 2014 (e tariffe 2015)

Saranno rettificate alcune anomalie riscontrate nella formulazione del theta in merito ai margini (ricavi netto costi) delle attività accessorie

Appare necessario prevedere una formulazione del theta che non presupponga la variazione di prezzo regolata anche per Rb

Si ritiene necessario valutare l'opportunità di escludere dal calcolo del limite tariffario i conguagli tariffari relativi al periodo 2012-2015

Matrice di schemi per il 2° periodo regolatorio – Spesa per Investimenti (1/2)

Con riferimento alla spesa prevista per investimenti, l'AEEGSI è orientata a confermare l'attuale impostazione, prevedendo la necessità di:

- aggiornare i valori del denominatore (RAB effettiva)
- aggiornare (eventualmente) i valori della variabile ω
- identificare le modalità di controllo dei valori effettivamente investiti nelle annualità 2014 e 2015 rispetto a quelli annunciati nei programmi degli interventi e inseriti nei rispettivi PEF
- definire le modalità di confronto tra le previsioni di investimento comunicate per le annualità 2016 e 2017 nell'ambito del MTI e quelle che saranno dettagliate nel pertinente Programma degli Interventi elaborato ai fini della predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio

Viene sostanzialmente confermata l'impostazione del MTI

La RAB effettiva, precedentemente fissata al 2011, sarà aggiornata al 2014/2015

Potrebbe essere aggiornato il parametro ω

Gli investimenti 2014 e 2015 effettivi saranno verificati rispetto ai piani di investimento assunti ai fini del MTI

Saranno aggiornati i Programmi degli Interventi e verificati rispetto alle previsioni formulate ai fini del MTI

Matrice di schemi per il 2° periodo regolatorio – Spesa per Investimenti (2/2)

Si prevede l'adozione di una matrice di schemi che, attraverso le prime due colonne, permetta l'individuazione di un appropriato **fattore di sharing**, indicato con X, da applicarsi sul limite alla variazione annuale del moltiplicatore tariffario.

L'obiettivo è di collegare il massimo incremento annuale ammissibile con l'entità della spesa per costi operativi registrata in un determinato anno base (2014) in relazione alla popolazione servita, con le conseguenze di seguito riportate:

- più elevata è la spesa attualmente riconducibile al singolo abitante, minore sarà l'incremento ammissibile (**incentivo alla sostenibilità delle tariffe all'utenza**);
- più alto è il numero di abitanti serviti, più contenuto risulterà l'indicatore "Opex pro capite" (**incentivo alle aggregazioni**).

Considerando l'entità dei costi operativi per abitante servito (**Opex²⁰¹⁴/pop**) rispetto al valore degli Opex pro capite medi (**OPM**) - valore stimato, a livello nazionale, con riferimento all'anno 2014, sulla base dei dati comunicati all'AEEGSI – si giunge ad individuare sei tipi di Schemi nella matrice, cui sono associati fattori di *sharing* differenziati e comunque non negativi:

- fattore di *sharing* X_A per gli Schemi I e IV, in cui non si hanno nuovi obiettivi specifici e $(Opex^{2014}/pop) > OPM$;
- fattore di *sharing* X_B (con $X_B < X_A$) per gli Schemi II e V in cui non si hanno nuovi obiettivi specifici e $(Opex^{2014}/pop) \leq OPM$;
- fattore di *sharing* X_C (con $X_C < X_B < X_A$) per gli Schemi III e VI, in cui si hanno nuovi obiettivi specifici connessi ai processi di aggregazione richiesti dal Decreto Sblocca Italia, ovvero ai miglioramenti nella qualità dei servizi erogati. In sede di prima applicazione si propone di assumere $X_C=0$.

Sono introdotte rilevanti novità rispetto al MTI, in ottica di incentivo all'efficientamento dei costi operativi

L'incremento tariffario massimo viene correlato all'incidenza pro capite dei costi operativi del singolo gestore rispetto alla media nazionale

In merito alla valutazione di efficienza dei costi operativi appare opportuno:

- *valutare l'incidenza dei costi operativi anche rispetto ad altre variabili industriali e strutturali come ad es:*
 - *lunghezza rete (km)*
 - *territorio servito (Kmq)*
 - *densità abitativa (ab/Kmq)*
 - *popolazione fluttuante (solo per aree ad alto impatto turistico)*
- *valutare i costi operativi al netto dei costi passanti*

Matrice di schemi per il 2° periodo regolatorio

		NESSUNA VARIAZIONE DI OBIETTIVI O ATTIVITÀ DEL GESTORE		PRESENZA DI VARIAZIONI NEGLI OBIETTIVI O NELLE ATTIVITÀ DEL GESTORE: - INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO - MIGLIORAMENTI QUALITÀ
		NESSUNA VARIAZIONE DI OBIETTIVI O ATTIVITÀ DEL GESTORE		
		$\frac{Opex^{2014}}{pop} > OPM$	$\frac{Opex^{2014}}{pop} \leq OPM$	
INVESTIMENTI	$\frac{\sum IP_i^{exp}}{RAB_{MTI}} \leq \omega$	<p>SCHEMA I</p> <p>Limite di prezzo: $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + K - X_A)$</p>	<p>SCHEMA II</p> <p>Limite di prezzo: $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + K - X_B)$</p>	<p>SCHEMA III</p> <p>Limite di prezzo: $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + K - X_C)$</p>
	$\frac{\sum IP_i^{exp}}{RAB_{MTI}} > \omega$	<p>SCHEMA IV</p> <p>Limite di prezzo: $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq [1 + rpi + (1 + \gamma) * K - X_A]$</p>	<p>SCHEMA V</p> <p>Limite di prezzo: $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq [1 + rpi + (1 + \gamma) * K - X_B]$</p>	<p>SCHEMA VI</p> <p>Limite di prezzo: $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq [1 + rpi + (1 + \gamma) * K - X_C]$</p>

Le misure di perequazione

Nel DCO 406/2015/R/IDR sono delineate 2 tipologie di perequazioni:

1. **Le misure programmate** di perequazione che hanno i seguenti obiettivi:

- tutelare gli utenti con particolare attenzione alle fasce deboli;
- incentivare l'eventuale processo di aggregazione delle gestioni;
- perseguire una progressiva convergenza fra le diverse aree del paese, caratterizzate da situazioni gestionali e livelli di servizio estremamente differenti, in un quadro di forte attenzione per la sostenibilità sociale delle tariffe pagate dagli utenti finali;
- superare criticità legate a elevati consumi di energia elettrica;
- favorire l'ammodernamento delle infrastrutture idriche e l'adeguamento delle stesse agli standard fissati a livello europeo;
- favorire il contenimento/effetti della morosità

2. **Le misure urgenti** di perequazione che hanno l'obiettivo di:

- consentire la realizzazione di investimenti ritenuti prioritari dai soggetti competenti;
- fare fronte alle urgenti criticità finanziarie e di garanzia delle condizioni efficienti per l'equilibrio economico-finanziario di gestioni in forte difficoltà, specialmente se esposte al rischio di *default*.

Il confronto tra misure di perequazione programmate e urgenti

MISURE PROGRAMMATE DI PEREQUAZIONE

Obiettivi

1. Tutelare gli utenti con particolare attenzione alle fasce deboli;
2. Incentivare l'eventuale processo di aggregazione delle gestioni;
3. Perseguire una progressiva convergenza fra le diverse aree del paese, caratterizzate da situazioni gestionali e livelli di servizio estremamente differenti, in un quadro di forte attenzione per la sostenibilità sociale delle tariffe pagate dagli utenti finali;
4. Superare criticità legate a elevati consumi di energia elettrica;
5. Favorire l'ammodernamento delle infrastrutture idriche e l'adeguamento delle stesse agli standard fissati a livello europeo;
6. Favorire il contenimento/effetti della morosità

Natura della misura

Le somme erogate non sono rimborsate, andando a costituire una sorta di **contributo a fondo perduto** introitato dal gestore, che servirà a ridurre le tariffe per le fasce di utenti più deboli

Finanziamento della misura

È prevista una componente tariffaria che si applica a tutte le utenze del S.I.I. espressa in centesimi di euro. L'AEEGSI propone la costituzione di un "fondo di secondo livello" presso la Cassa Conguagli, che incentivi le aggregazioni rendendo sostenibili per gli utenti l'applicazione di un'unica articolazione d'ambito.

MISURE URGENTI DI PEREQUAZIONE

1. Consentire la realizzazione di investimenti ritenuti prioritari dai soggetti competenti
2. Fare fronte alle urgenti criticità finanziarie di gestioni in forte difficoltà, specialmente se esposte al rischio di default

Le somme erogate hanno **natura anticipatoria** e vanno restituite nelle modalità stabilite dall'AEEGSI alla Cassa Conguagli presumibilmente con la corre-sponsione di un tasso di interesse

Esigenze di finanziamento ridotte data la natura anticipatoria della misura

Le caratteristiche delle misure di perequazione programmate

MISURE PROGRAMMATE DI PEREQUAZIONE	
Ammissibilità	Solo i gestori che gestiscono tutte le fasi della filiera che compongono il S.I.I. su l'intero territorio dell'ATO , che risulti non inferiore al territorio delle province o delle città metropolitane ai sensi dell'art. 7 del D.L 133/2014 e solo in presenza di accertate condizioni di disequilibrio economico finanziario.
Procedura e tempistica	Deve essere presentata istanza congiunta dell'Ente d'Ambito e del Gestore, motivata e documentata dopo aver sentito la Regione competente, che si deve esprimere sulla sussistenza o meno di fondi pubblici regionali. Le misure di perequazione saranno operative dal 2016 , con l'entrata in vigore del nuovo metodo tariffario, e avranno carattere temporaneo , essendo finalizzate al superamento di specifiche criticità. L'AEEGSI vuole inoltre collegare l'entità o la durata dell'intervento ai target di efficienza richiesti.
Condizionalità	L'AEEGSI quantificherà l'importo nella misura minima indispensabile al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e potrà disporre l' osservanza di alcune condizioni , quali accantonamento pari ad una certa percentuale dei costi operativi, allargamento della platea degli utenti a tariffa agevolata, efficientamento nell'acquisto di energia, razionalizzazione dell'uso della risorsa, miglioramento del processo di gestione dei crediti.
Monitoraggio e controllo	Su base semestrale l'Ente d'ambito, d'intesa con il Gestore, dovrà presentare all'AEEGSI una relazione che deve contenere l'elenco delle attività avviate, l'esplicitazione delle tempistiche di attuazione e i corrispondenti effetti attesi, nonché l'attestazione del rispetto delle condizionalità poste. Tale relazione dovrà contenere una serie di indicatori quali il fatturato per addetto, l' <i>unpaid ratio</i> a 24 mesi, il consumo di energia elettrica e il relativo costo, ecc.
Dimensionamento	Nel nuovo metodo sarà prevista una specifico componente tariffaria per la perequazione dei costi relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, espressa in centesimi di euro ed applicata a tutte le utenze del S.I.I.

Le caratteristiche delle misure di perequazione urgenti

MISURE URGENTI DI PEREQUAZIONE

Ammissibilità

Solo i gestori che gestiscono tutte le fasi della filiera che compongono il S.I.I. su **l'intero territorio dell'ATO** ai sensi dell'art. 7 del D.L 133/2014 analogamente a quanto previsto per le misure programmate di perequazione. Potranno richiedere queste misure, attraverso un'istanza motivata, i gestori con **urgenti criticità finanziarie**, tali da esporre la gestione al rischio *default* o i gestori che devono realizzare **investimenti giudicati prioritari** dall'Ente d'ambito con particolare riferimento a quelli volti alla tutela dell'ambiente.

Procedura e tempistica

Deve essere presentata istanza congiunta dell'Ente d'Ambito e del Gestore, motivata e documentata dopo aver sentito la Regione competente, che si deve esprimere sulla sussistenza o meno di fondi pubblici regionali. Le misure di perequazione saranno operative dal **2016**, con l'entrata in vigore del nuovo metodo tariffario, e avranno carattere **temporaneo**, essendo finalizzate al superamento di specifiche criticità. L'AEEGSI vuole inoltre collegare la durata dell'intervento ai target di efficienza richiesti.

Condizionalità

L'AEEGSI quantificherà l'importo nella misura minima indispensabile al superamento delle criticità o alla realizzazione degli investimenti e potrà disporre **l'osservanza di alcune condizioni**, quali accantonamento pari ad una certa percentuale dei costi operativi ammissibili nel 2014 per ciascun anno di durata delle misure, dilazione dell'incasso dei conguagli ante 2012, miglioramento delle condizioni di incasso, subordinazione di tutti i pagamenti verso i soci.

Monitoraggio e controllo

Su base semestrale l'Ente d'ambito, d'intesa con il Gestore, dovrà presentare all'AEEGSI e alla Cassa Conguagli una **relazione**, che deve contenere l'elenco delle attività avviate per la ristrutturazione della società, l'esplicitazione delle tempistiche di attuazione e i corrispondenti effetti attesi, nonché l'evoluzione del rispetto della posizione finanziaria della gestione. Tale relazione dovrà contenere una serie di indicatori quali il fatturato per addetto, *l'unpaid ratio* a 24 mesi, il consumo di energia elettrica e il relativo costo, ecc.

Dimensionamento

Nel nuovo metodo sarà prevista una **specifico componente tariffaria** per la perequazione dei costi relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, espressa in centesimi di euro ed applicata a tutte le utenze del S.I.I.